Sellerio

il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica

Diffusione: 188.909

www.ecostampa.it

Graham Greene
La spia che narrava

Prima di affermarsi come giornalista e scrittore, svolse più di una *Missione confidenziale* per l'MI6. Ed è questo il titolo del suo romanzo che oggi torna in libreria. Fortunato chi non l'ha ancora letto

di **Masolino D'Amico**

Missione confidenziale, racconta il suo autore, fu scritto nel 1939 per mettere da parte di che mantenere la famiglia se fosse stato reclutato nella guerra che pareva imminente. Fu buttato giù nei ritagli di tempo concessigli dalla stesura di un altro romanzo ben più impegnativo e destinato a durare, *Il potere e la gloria*; e per sostenere i ritmi imposti dal duplice impegno Graham Greene ricorse a dosi di benzedrina, il grande stimolante dell'attività cerebrale dell'epoca.

Rileggendo quel libro con distacco, a grande distanza di tempo, quando mettendo ordine nella sua vasta produzione lo collocò tra gli "intrattenimenti", lo scrittore lo trovò ancora accettabile e anche abbastanza originale, osservando tra l'altro che il protagonista gli era venuto dissimile da quelli delle sue trame classiche, anche se neanche questo eroe è un temerario, ma piuttosto un uomo qualunque che si trova ad affrontare situazioni difficili meglio che può. Il titolo originale, *The Confidential Agent*, può richiamare quello di uno dei romanzi più noti di Conrad, che era tra i numi di Greene, ma il modello letterario va piuttosto indicato in un altro degli autori da lui divorati da ragazzo, il popolare narratore di vicende spericolate, John Buchan.

Combinazioni assurde

Come un tipico prodotto di Buchan – il più famoso oggi, grazie al film di un giovane Hitchcock, è *I 39 scalini* – è una peripezia, ovvero una ricerca, un viaggio nel rischio costellato di episodi sempre nuovi e imprevedibili quanto improbabili, nonché di fallimenti, di cadute dalle quali ci si rialza per andare avanti, fino a concludersi, quando tutto sembra perduto, con una sorpresa. L'agente eponimo, D. – il nome completo non viene mai rivelato – è un professore di letteratura romanza che è stato inviato in Inghilterra dal suo Paese – innominato anche questo, ma che ai lettori di allora richiamava certamente la Spagna della guerra civile ancora in corso – con l'incarico di assicurare al suo governo una fornitura di carbone indispensabile per continuare il conflitto. D. non è un combattente di professione, ma un patriota molto segnato dagli orrori della guerra, nella quale tra l'altro ha perso la moglie, fucilata per errore. È motivato e deciso, ma allo stesso tempo greenianamente portato a goffaggini ed errori di valutazione; al posto della vocazione per lo spionaggio ha quella di seguire la propria coscienza.

Greene lo mette in una serie di situazioni a ben guardare abbastanza assurde. Per combinazione, sul traghetto che lo porta oltre Manica si imbatte proprio nella figlia del suo obiettivo, il magnate proprietario delle miniere di carbone, e quasi subito questa ragazza spregiudicata si innamora di lui... poi, poco dopo, la piccola, sfruttata inserviente della sordida pensione dove D. scende rischia la vita per aiutarlo. Come nei surricordati *39 scalini*, per godersi la suspense il lettore deve rinunciare talvolta alla credibilità, ma lo fa volentieri, aiutato dall'arte con cui Greene rende vivido il contesto. Come in certi incubi, infatti, la paura, di per sé irrazionale, ha solide basi nella precisione con cui viene descritto l'ambiente, una generica Albione cupa per le avvisaglie della guerra che si avvicina, fotografata nei dettagli concreti dei luoghi e dei personaggi, sconosciuti e diversa-



■ **Missione confidenziale** (Sellerio, 392 pagine, 16 euro, traduzione di Adriana Bottini) e a destra Graham Greene (1904-1991)

KURT HUTTON/GETTY IMAGES

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

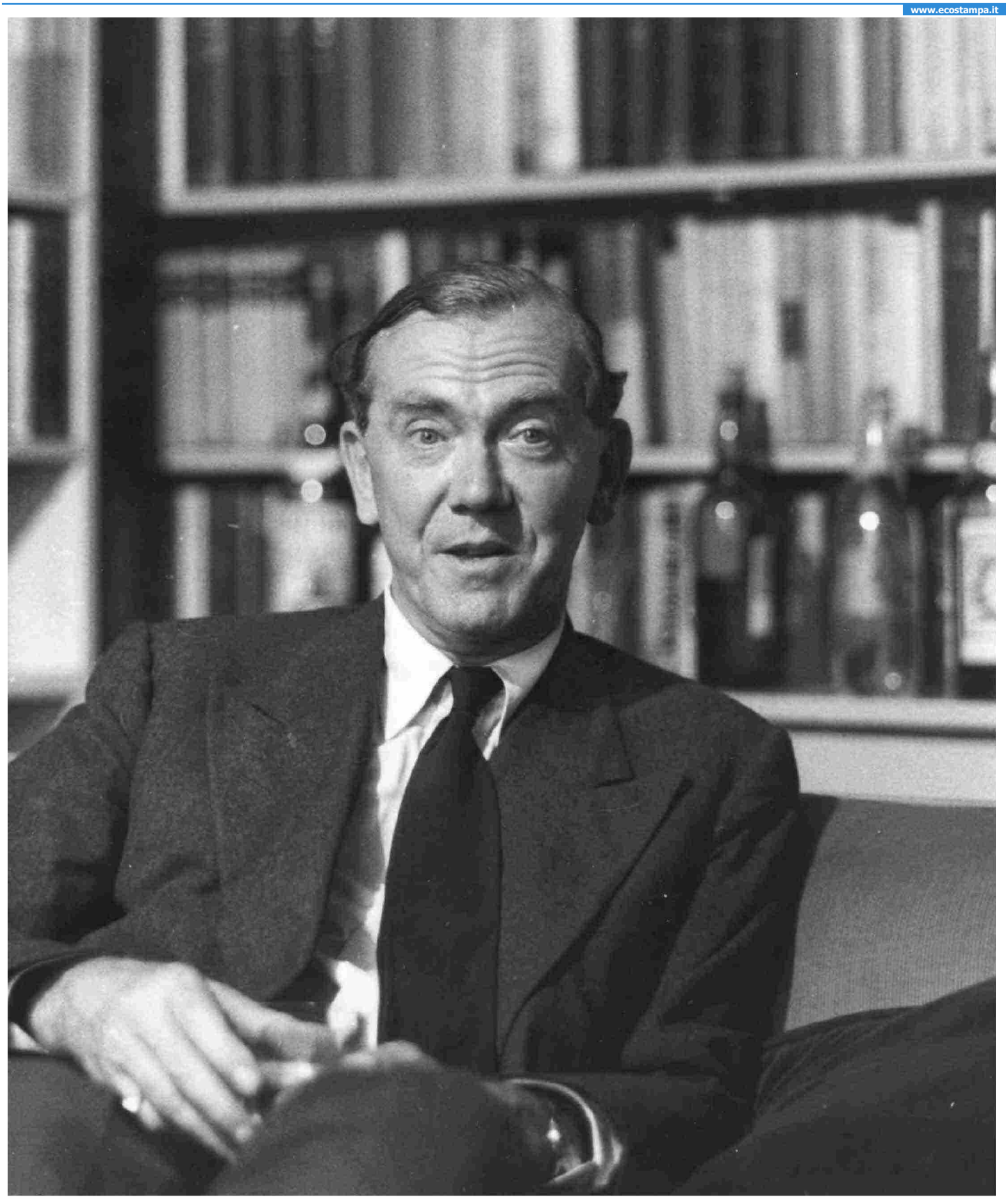
098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica

www.ecostampa.it

mente inquietanti, in cui D. successivamente si imbatte.

Il migliore tra i bestseller

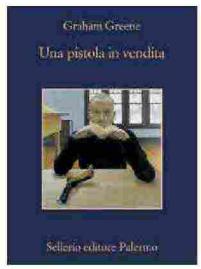
La domanda allora dovrebbe essere: vale ancora la pena di leggere questo Graham Greene, o magari tutto Greene, oggi? Domanda che si risponde da sé, se questo è l'undicesimo Greene riproposto da Sellerio dal 2019 a oggi. Quando era vivo e all'apice della carriera, Greene veniva descritto agli studenti di letteratura inglese come, tra gli autori di grande successo di vendite, quello che godeva di maggior considerazione da parte della critica. Chi scrive bestseller di solito non viene esaltato dagli arbitri del buon gusto; quasi nessuno mette d'accordo giudici e consumatori come ai suoi tempi Dickens, o Shakespeare. Così anche se dopo morto Greene è stato molto studiato e raccontato, non è mai diventato un campione indiscusso di eccellenza letteraria come, mettiamo Joyce o Virginia Woolf.

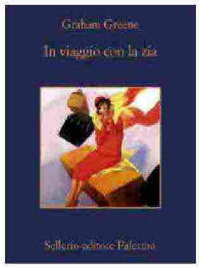
D'altro canto, ci sono editori, anche editori molto selettivi, che trovano fruttuoso riproporre maestri della narrativa pura che magari la critica più alta non ha mai perso tempo per avallare. Adelphi ha rilanciato W.S. Maughan e Georges Simenon, e in questo spirito, magari tappandosi il naso, è poi sceso fino a includere Ian Fleming. Perché dunque non Graham Greene? Offrite qualcuno che racconta una storia interessante, magari in un contesto insolito, a lettori intraprendenti, e sarete ricompensati. Quante emozioni offre il mercato italiano di oggi? Sui cinque finalisti dell'ultimo Premio Strega, quattro parlano di sé tramite vicende familiari più o meno scontate. Ma pensiamo a quando Greene parla di se stesso. Ecco tre esordi. "Ero uno dei due passeggeri a bordo di un piccolo aereo in volo da Riga a Tallinn, allora capitale della Repubblica Indipendente di Estonia...". "Nell'inverno del 1941 mi trovai su di un piccolo mercantile Elder-Dempster diretto all'Africa occidentale per una rotta circolare. Ero stato arruolato dai Servizi Segreti...". "Fu nel 1954, mi sembra, che venni espulso da Puerto Rico...". Ecco. Questo scrittore ha cose da raccontare, e con una voce obiettiva che maschera una inquietudine interiore nemica della banalità.

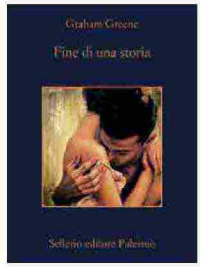
■ Uno dietro l'altro

Alcuni dei romanzi di Greene ripubblicati a partire dal 2019 da Sellerio: *Il treno per Istanbul* (364 pagine, 14 euro); *Una pistola in vendita* (320 pp., 15 euro); *In viaggio con la zia* (432 pp., 16 euro); *Fine di una storia* (376 pp., 15 euro)









Oppio, amanti e cattolicesimo

A descrivere la sua formazione contribuì lui per primo, raccontandosi. Figlio del preside di una scuola privata, patì da adolescente lo snobismo dei compagni, fino a isolarsi e a pensare addirittura al suicidio; poi passò anni in analisi, e per tutta la vita gli rimase un perverso, fatalista amore del rischio e della segretezza, fu arruolato nel M16 durante la guerra, e poi da giornalista inviato in zone pericolose in mezzo mondo. Sulla sua conversione al cattolicesimo si è scritto molto, c'è chi la interpreta come un desiderio di appartenere (in Inghilterra beninteso) a una minoranza emarginata, così come le sue simpatie sempre e dovunque andarono alle vittime e agli oppressi. Il cattolicesimo nei suoi libri appare qualche volta come un imperativo misterioso, al quale ci si può (deve) misteriosamente adeguare; ma il surricordato *Il potere e la gloria*, dove il protagonista è un prete alcolizzato braccato dai rivoluzionari messicani, fu messo all'Indice dalla Chiesa. Con i suoi atteggiamenti anticonformisti, il suo elogio dell'oppio e le amanti che coltivava durante il matrimonio poteva non dare un grande esempio di osservante, ma a questo proposito si può ricordare il suo amico e correligionario Evelyn Waugh, che a qualcuno che gli rivolgeva un'obiezione del genere, rispose: «Lei non ha idea di quanto, se non fossi cattolico, sarei più cattivo».

Da adolescente subì lo snobismo dei compagni, fino a isolarsi e a pensare al suicidio. Sarebbe stato in analisi per anni, e per tutta la vita gli rimase un perverso amore per il rischio e la segretezza

Vale dunque la pena di leggere *Missione confidenziale*? Certamente sì – è una fiaba avventurosa, con sorprese continue, avvolta in una malinconia e anche ironico pessimismo che i nostri tempi sono disposti a riconoscere. E non sfigura accanto agli altri, talvolta assai più impegnativi e mai ripetitivi, romanzi del, vogliamo dirlo? grande scrittore. Tra i giovanili "intrattenimenti" del quasi esordiente, Sellerio ha già recuperato *Il treno per Istanbul*, *Una pistola in vendita*, *Brighton Rock*; tra quelli estrosi e brillanti, *In viaggio con la zia*; tra i casi di coscienza, *Fine di una storia*; tra gli sguardi desolati sul neocolonialismo, *L'americano tranquillo* e *Il console onorario*. Chi non li ha ancora letti è fortunato.

Masolino D'Amico

© riproduzione riservata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio